

Mezzo secolo di storia dei comunisti italiani

Come guardare oggi agli anni 1919-1920

E' necessario riesaminare i problemi di quel periodo tenendo conto non solo della successiva scissione di Livorno, ma delle questioni che si pongono ora al movimento operaio italiano

I approssimarsi di due date, il 28-29 novembre e il 21 gennaio 1971 e così l'atto di unificazione dei comunisti avvenuto al convegno di Imola e la fondazione del Pci a Livorno ripropongono anche in termini di attualità molte questioni e fra queste due di particolare rilievo. Si tratta in primo luogo di approfondire le ricerche ed il dibattito sulla situazione del movimento operaio italiano e sulla questione del carattere della lotta che allora si aprì in Italia.

In secondo luogo di riesaminare il problema dei rapporti tra socialisti e comunisti in quegli anni con un'ottica che certo non sia deformata dal «senno dei poi» ma che tuttavia tenga conto di ciò che segue negli anni alla scissione di Livorno e tenga conto anche dei dilemmi che ancora oggi si pongono tra noi e i socialisti e più in generale in tutto il complesso quadro del movimento operaio italiano.

Si può osservare che Giuliano Procacci accentua forse la presenza, sia pure come fenomeno iniziale di quell'elemento di consanguineità — si era nel 1904 — che se allora vi fu un mese certo assai latente e sotterraneo ancora per lungo tempo, tanto che questa consapevolezza non si esprimeva che a sprazzi, in quei giorni che i comunisti italiani all'Ordine Nuovo e a Gramsci erano certo i più culturalmente e politicamente avvertiti dei gravi problemi di auto-movimento che si ponevano al movimento operaio e socialista italiano. E certamente pervasiva dalla necessità di uscire dalle dialettiche di corrente che si vivevano nel Pci e la posizione che Gramsci assunse sull'Ordine Nuovo alla vigilia del XVI Congresso del Pci del 1919 che pare, per un momento segnare una svolta del movimento socialista con l'adozione di un nuovo programma rivoluzionario in luogo di quello del 1892 e con l'adesione alla III Internazionale.

La critica che Gramsci muoveva ai massimalisti, ai riformisti, agli anarco-sindacalisti appare significativa. Non si tratta tanto di una critica di merito che egli rivolge alle varie correnti del socialismo italiano ma piuttosto una requisitoria, se pur pacata nella forma, all'impotenza paralizzante all'incertezza di quelle correnti di tradurre in atti concreti in azione viva e conseguente le loro proclami teoriche in una parola la scarsa critica di non sapere «fare politica». Se vi fosse stata questa sperimentazione — affermava Gramsci — sarebbe pure venuta al movimento operaio nel suo complesso una somma effettiva di esperienze in base alle quali scegliere le vie da percorrere per portare la classe operaia alla vittoria. L. Gramsci invitava ad un dibattito franco e franco con i comunisti. Questa posizione non aveva però negli eventi che si susseguirono e nei primi anni di vita del Pci uno sviluppo conseguente certo

meche per cause oggettive. Pare nel gruppo dell'Ordine Nuovo un'ottica che in quello che si raccoglie attorno a Bordighi in Italia non solo la convinzione che si dovesse anche con una scissione minoritaria con una rottura a sinistra far dare il Partito comunista ma predominano anche per un periodo non breve la convinzione che fosse necessario liquidare la tradizione socialista per sbarazzare il campo al nuovo Partito. Questo ebbe forse ad approfondire meglio questo punto il significato di questa convinzione come essa si formò quanto concorre a determinarla un totale giudizio negativo e di irrecuperabilità del movimento socialista italiano come via via si manifestò nell'impostazione di questo problema l'influenza possente della Rivoluzione d'Ottobre e dell'Internazionale Comunista.

Settarismo

La anche sarà necessario prendere in considerazione come questa posizione di fondo influenzò e dettò la linea seguita dall'elemento comunista, almeno sul piano tattico, nel condurre la battaglia nel Partito socialista per la fondazione del Partito comunista. Così come non è arbitrario avanzare ipotesi che proprio da quella stessa posizione allora così rigorista nei protagonisti della scissione di Livorno potessero derivare gli errori di settarismo del Pci di quei primi anni.

Non intendiamo certo, in cercando e discutendo ora anche i limiti e gli errori del nostro atto di nascita e del nostro primo cammino nel mondo revocare in dubbio un evento la scissione di Livorno del quale la storia nel lungo periodo ha sanzionato la giustezza. I suoi esiti positivi sono stati davvero copiosi e sono oggi sotto gli occhi di tutti. Vogliamo però anche in tendere e capire per logico che proprio il superamento di quei limiti e di quegli errori consentì poi al nostro Partito e ad un nuovo gruppo dirigente raccolto attorno a Gramsci ed a Foglietti di assolvere in varie occasioni ed in quelle decisive quel ruolo di direzione nazionale quella funzione essenziale di impegnare il movimento operaio italiano nelle sue varie articolazioni. Ed oggi, che in ben altre e più favorevoli condizioni questa caratteristica originale della nostra politica può più pienamente affermarsi e necessariamente mettere in piena luce tutto il pensiero e la azione di Foglietti che risultano ancor più decisivi anche solo se si considerano le condizioni spesso difficili nelle quali quella direzione nazionale si impegnò rivoluzionaria di vette esatte discese e vittoriosamente attuate.

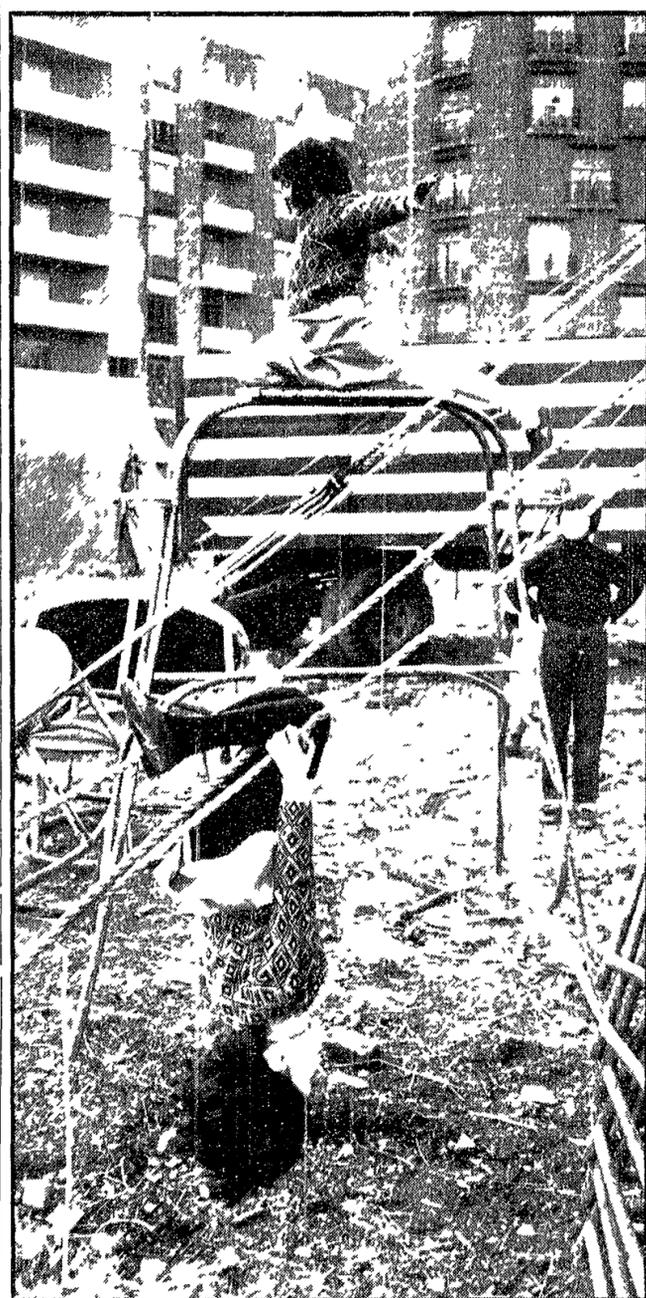
Renzo Trivelli

Un illuminante saggio di Antonio Pesenti su «Politica ed economia»

Il grande manager come "dipendente"

Il sistema tributario italiano va profondamente modificato - Lo yacht e la pelliccia come «specie di rappresentanza» - Su 23.000 miliardi di retribuzioni oltre 10.000 miliardi vanno a dirigenti ed impiegati - Nella situazione italiana ogni vera riforma è un passo verso il socialismo

IL GIARDINO INVENTATO



L'immagine piena di vita e di allegria dei volteggi infantili e imprigionata e avvilita dal grigio di cemento dei palazzoni in fila schiera e dall'asfalto, ora degradato a polvere e rifiuti. Le bimbe hanno approfittato dell'arrivo inaspettato del circo per sfruttare i tubolari e le funi come se fossero parte integrante di un giardino che non c'è. Siamo a Roma, in uno dei tanti quartieri dove la speculazione ha reso «proibiti» i giochi più innocui. Sono «proibiti» anche gli alberi, il prato e perfino il sole, che fa fatica e intrufolarsi tra un attico e l'altro: bisogna inventarsene un raggio?

È possibile finalmente far pagare le tasse ai ricchi e ai grandi manager come il fisco considera ancora i lavoratori dipendenti?

L'argomento della riforma della tassazione sui redditi è ritornato nei suoi aspetti di principio e di pratica in uno studio di Antonio Pesenti pubblicato sul numero 2 di *Politica ed economia*.

Pesenti rileva anzitutto come ogni volta riforme e modifiche condizionate dal nostro paese a passo verso la costituzione di una società socialista. La riforma tributaria rileva Pesenti in se e per se non è una riforma di struttura, ma è un'operazione di politica economica e sociale. Infatti una riforma pienamente compatibile col sistema democratico e col sistema di sviluppo democratico. Del resto, considerando il problema di distribuzione del reddito, è noto che anche oggi vi sono paesi capitalistici avanzati in cui essi e molto più democratici più razionali ed efficaci di quanto lo siano nel nostro paese. Ma in primo luogo la riforma tributaria è un secondo luogo questa riforma tributaria che modifica il modo di distribuzione del reddito e non solo nel nome. La distribuzione del reddito fiscale si può oggi in un contesto economico e sociale e politico che è tutt'altro che favorevole ad alte riforme collegate che devono per essere tali incidere sulla struttura capitalistica sul diritto di proprietà capitalistica sulla accumulazione capitalistica sul tipo di processo produttivo.

Il piccolo risparmio

Pesenti rileva che l'accescimento delle retribuzioni reali dei lavoratori e una condizione dello sviluppo economico sia in forma di reddito erogato direttamente che di consumi sociali. Dal punto di vista finanziario pertanto il sistema fiscale conseguente a tale politica (cioè di pieno impegno tendere ad eliminare la tassazione dei beni di consumo di uso generale e necessario e nella impostazione diretta deve essere un reddito di lavoro che sono indispensabili per soddisfare le esigenze fondamentali dei lavoratori nella nostra società. A questo va aggiunto la considerazione che i redditi di puro lavoro non possono risparmiare. Certo le statistiche dicono che vi è anche un piccolo risparmio oggi accennato e reso obbligato dal sistema delle liquidazioni e che proviene dai lavoratori dipendenti. Però si tratta in genere di un risparmio che si ripresenta per lo più un consumo differito da i redditi di lavoro e che se si confronta con la voce passiva del debito per acquisti a rate risulta di ben scarsi entità.

Quando i dati della contabilità nazionale Pesenti rileva che sui 51.186 miliardi di reddito lordo del 1969 gli imprevisti sono andati 39.590 miliardi di cui quasi soltanto 6.382 di

guano come risparmio netto. Ma si capisce come i redditi di lavoro indichino che il reddito di capitale potrebbe essere superiore a quello di lavoro. Infatti i redditi di capitale sono di circa 20 miliardi e il reddito di lavoro è di circa 30 miliardi. Il reddito di capitale è di circa 20 miliardi e il reddito di lavoro è di circa 30 miliardi. Il reddito di capitale è di circa 20 miliardi e il reddito di lavoro è di circa 30 miliardi.

I comitati tributari

Se i redditi di lavoro non sono impuntati esenti dunque un dipendente dall'azione di un comitato tributario. La situazione di un dipendente della classe di redditi di lavoro è di un dipendente della classe di redditi di lavoro. La situazione di un dipendente della classe di redditi di lavoro è di un dipendente della classe di redditi di lavoro.

Progetto NASA

«Utilitaria con la coda» per esplorare Marte

Nostro servizio

PASADENA (California) 29. Il modello del veicolo che dovrà esplorare Marte è stato presentato al pubblico in un video di 15 minuti. Il veicolo è un piccolo aereo a motore a pistone, con un ala a delta e un sistema di propulsione a getto. Il veicolo è stato progettato per essere lanciato da un razzo e per atterrare su Marte. Il veicolo è stato progettato per essere lanciato da un razzo e per atterrare su Marte.

Strategia

Siamo già dunque di fronte ad una ricetta e ad una visione più articolate e complesse. E su questa strada bisogna procedere perché non si tratta solo di una critica storica ma anche di un'analisi del significato più profondo della nostra strategia politica e di come ad essa siamo pervenuti attraverso un lungo processo.

Un altro storico, Giuliano Procacci ha più volte enunciato uno spirito interpretativo non solo di quel periodo ma per tutta la genesi e la dinamica del movimento operaio italiano. Secondo il Procacci, dopo il primo sciopio generale della storia italiana — quello del settembre 1904 — «comincio a farsi strada nel mondo operaio italiano la consapevolezza che la soluzione dei suoi molti problemi e il raggiungimento di una effettiva unità non poteva essere ricercata e trovata nel terreno del riformismo ma su quello di un massimalismo populoso e avanguardistico e che la questione non era quindi quella della vittoria dei riformisti sugli intan-

COME LA RAI - TV PREPARA I DIBATTITI CON LA «PARTECIPAZIONE» DEL PUBBLICO

GIUSTIZIA CON CENSURA A «SOTTO PROCESSO»

Una accurata selezione dei magistrati invitati alla nuova trasmissione per strozzare sul nascere il contraddittorio. Come dovrebbe essere rappresentata l'«opinione pubblica» - Protesta e appello di «Magistratura democratica»

«Aprite il video ad una maglietta preteperazione del pubblico. Questo lo slogan, in parole in più di un'occasione in Rai Tv ha detto di voler invitare i programmi della stagione 1970-1971. E la più sostanziosa novità di questa ipotesi innovativa avrebbe dovuto essere sotto processo un programma ancora in corso di registrazione e genericamente annunciato per la fine dell'anno. Sotto processo dovrebbe essere una trasmissione «alla francese» realizzata con tutte le procedure e le norme che si sono avute l'ultima volta — del resto contraddittorio — di portare in studio esponenti di posizioni ideologiche diverse in confronto ad un confronto di fatto. Non tutti i programmi della nostra Tribuna bensì attraverso un uso più specifico del mezzo televisivo eravamo contraddittorio. In infatti i migliori disposti a una equiparazione programmatica alla quale può aderire una documentazione di fatto cui aggiungere le pro-

recentemente ha contribuito alla formazione del gruppo. C'è un'idea di costituzione di un gruppo di destra. L'ASO (Associazione per la libertà di stampa) che ha una linea di condotta di destra. L'ASO (Associazione per la libertà di stampa) che ha una linea di condotta di destra. L'ASO (Associazione per la libertà di stampa) che ha una linea di condotta di destra.

Genovese il grande inquisitore di Pasolini il processo contro il film *La ricotta* nonché il processo di destra. L'ASO (Associazione per la libertà di stampa) che ha una linea di condotta di destra. L'ASO (Associazione per la libertà di stampa) che ha una linea di condotta di destra.

dudacchi gli autori invitati al compagno Grandini direttore del quotidiano *L'Unità*. Ma gli di un poco tempo fa, molti di quanto non venga successo agli altri. Anche Grandini è costretto a riflettere. Al suo posto in un professore di diritto costituzionale. Quanto al «contraddittorio» ormai non c'è più il caso di parlarne. Siamo come si vede ad una storia esemplare. E rivissiamo un po' più grave in quanto fra i temi specifici affrontati nei filmati ve ne sono alcuni di estrema importanza quali il sistema elettorale, le contropartite, i redditi, il modo di giudicare le occupazioni di fabbriche, i processi del lavoro e l'impostazione esecutiva della legge per i temi simili un semplice esemplare di documenti. E per il sistema di giustizia pubblica nel ruolo di «parte civile». Il telespettatore deve avere il senso di essere «rappresentato» da chi? In un ritorno

assumono un particolare significato la denuncia e l'appello lanciato da *L'Unità* contro il modo di condurre il processo di quanto non venga successo agli altri. Anche Grandini è costretto a riflettere. Al suo posto in un professore di diritto costituzionale. Quanto al «contraddittorio» ormai non c'è più il caso di parlarne. Siamo come si vede ad una storia esemplare. E rivissiamo un po' più grave in quanto fra i temi specifici affrontati nei filmati ve ne sono alcuni di estrema importanza quali il sistema elettorale, le contropartite, i redditi, il modo di giudicare le occupazioni di fabbriche, i processi del lavoro e l'impostazione esecutiva della legge per i temi simili un semplice esemplare di documenti. E per il sistema di giustizia pubblica nel ruolo di «parte civile». Il telespettatore deve avere il senso di essere «rappresentato» da chi? In un ritorno

Aereo militare italiano costruito in Brasile

Un aereo militare italiano è stato costruito in Brasile. L'aereo è stato progettato e costruito in Brasile e sarà utilizzato dalle forze armate italiane. L'aereo è stato progettato e costruito in Brasile e sarà utilizzato dalle forze armate italiane.

Il sistema tributario italiano va profondamente modificato - Lo yacht e la pelliccia come «specie di rappresentanza» - Su 23.000 miliardi di retribuzioni oltre 10.000 miliardi vanno a dirigenti ed impiegati - Nella situazione italiana ogni vera riforma è un passo verso il socialismo

Il sistema tributario italiano va profondamente modificato - Lo yacht e la pelliccia come «specie di rappresentanza» - Su 23.000 miliardi di retribuzioni oltre 10.000 miliardi vanno a dirigenti ed impiegati - Nella situazione italiana ogni vera riforma è un passo verso il socialismo

Il sistema tributario italiano va profondamente modificato - Lo yacht e la pelliccia come «specie di rappresentanza» - Su 23.000 miliardi di retribuzioni oltre 10.000 miliardi vanno a dirigenti ed impiegati - Nella situazione italiana ogni vera riforma è un passo verso il socialismo